

# LA TOXOPLASMOSI IN GRAVIDANZA

*Rischi per il feto*

Il *Toxoplasma Gondii* è un parassita capace di infettare sia l'uomo che gli animali. La trasmissione può avvenire nell'adulto per via orale con l'ingestione di carni (soprattutto agnello e maiale), verdure, latte, uova contaminate, per contatto con animali domestici infetti, più frequentemente il gatto. L'espulsione delle uova avviene per un massimo di 20 giorni consecutivi, dopodiché il gatto acquisisce immunità per il resto della sua vita e non è più contaminante. L'infezione evolve di solito in modo silente ed asintomatico; l'eventuale sintomatologia (febbricola e linfadenopatia laterocervicale o raramente inguinale ed ascellare ) ha decorso benigno non preoccupante.

In gravidanza però il parassita può essere trasmesso al feto, che essendo incapace di reagire immunologicamente, può subire danni. I dati raccolti da studi prospettici dimostrano che l'incidenza e la severità della Toxoplasmosi congenita variano con il periodo nel quale è avvenuta l'infezione.

Durante il *primo trimestre* di gravidanza l'infezione può essere trasmessa nel 15-25% dei casi e può determinare aborto spontaneo o nascita di feto morto.

Le infezioni del *secondo trimestre* si possono trasmettere nel 25-54% dei casi e possono causare idrocefalia e forme tardive di corioretinite (anche a distanza di anni).

Nel *terzo trimestre* il rischio d'infezione del feto aumenta al 65% ma, di solito, si ha una evoluzione asintomatica o una manifestazione clinica meno grave quale l'ittero neonatale per la sofferenza epatica e splenica.

Rarissima è la possibilità di trasmissione transplacentare nel caso in cui la madre abbia subito l'infezione due mesi *prima del concepimento*.

Molto rara, infine, la possibilità di trasmissione dell'infezione al feto, da parte di madri che vanno incontro ad immunodepressione, per malattia o terapia (in questi casi la trasmissione sarebbe secondaria ad una riattivazione).

## Comportamenti utili a ridurre la probabilità di infezione in gravidanza

### GATTI

- Evitare che il gatto abbia contatti con ambiente esterno, stando in casa ha minori probabilità di contagio
- Vuotare e pulire la cassetta ogni giorno (lasciare l'incombenza ad altri o usare guanti) perché le cisti contenute nelle feci si schiudono e diventano infettanti solo dopo un periodo variabile da 1 a 5 giorni.
- Alimentarli solo con cibo liofilizzato in scatola o ben cotto.
- Usare zanzariere per evitare che entrino in casa gli insetti (le feci dei gatti sono il covo preferito di mosche, blatte e zanzare che potrebbero diffondere le feci, e di conseguenza la toxoplasmosi, sul cibo),

### CARNE

- Non mangiare carne cruda o poco cotta, (insaccati compresi) durante la gravidanza e nel periodo periconcezionale
- Se si lavora o si maneggia carne cruda usare guanti e lavarsi bene le mani successivamente.
- Lavare bene coltelli e recipienti venuti a contatto con la carne cruda
- Congelamento e scongelamento, affumicamento, salagione o salamoia non distruggono con sicurezza le cisti nella carne.
- 

### FRUTTA, VERDURA, TERRENO

- Utilizzare guanti nel fare giardinaggio o se si lavora a contatto con il terreno
- Lavare bene le mani o usare guanti nel maneggiare ortaggi,
- Lavare più volte gli ortaggi prima di mangiarli
- Bere acqua depurata soprattutto nei viaggi verso paesi a rischio

**Considerando le modalità di trasmissione e le cutele utilizzabili, il rischio di contrarre la malattia è quasi trascurabile. Ricordo che i disinfettanti chimici non distruggono le oocisti con sicurezza.**